Anno XXVIII | Giovedì 1° Marzo 1894 | Conto corrente con la posta | N. 52

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Quello che si è fatto e non si dovrebbe più fare

Finalmente pare che in alto si siano aperti gli occhi persuadendosi che da troppi anni l'Italia batteva una strada falsa e che oramai è giunto il tempo di pigliare la via retta.

Finora si si è pasciuti di illusioni, credendo che bastasse fare dei grandi discorsi e che tutto sarebbe andato per il meglio.

Dell'attuale miserando stato delle cose nostre tutti ne abbiamo un po'di colpa: Governo, Parlamento e Popolo.

Anzi noi crediamo che la colpa maggiore l'abbia proprio il popolo italiano, mancando di spirito d'iniziativa e che per qualunque più piccola cosa chiede l'aiuto governativo.

Del resto già anche questa volta si è di nuovo verificato il detto « che ogni popolo ha il governo che si merita ».

Osserviamo p. e. i grandi *docks* (scali d'approdo) inglesi, tutti dovuti all'iniziativa privata, per i quali il governo della Regina non ha dato nemmeno un centesimo, ed invece sono anzi per esso governo un ottimo cespite di rendita.

In Italia se non ci fossero gli aiuti del governo non si farebbe nulla.

I capitalisti inglesi si accontentano di modesto guadagno (i *docks* rendono dal tre al quattro per cento), mentre i nostri capitalisti vogliono lauti guadagni, e per ottenerli pagano male operai ed impiegati, facendoli lavorare a più non posso.

Il governo si è trovato, come posto in stato d'assedio, da continue domande di opere pubbliche e di sussidi ad iniziative private, e la mania degli impieghi dello Stato nella nostra gioventù ha fatto aumentare enormemente la burocrazia.

I deputati si sono fatti i commessi d'affari dei loro elettori, ed hanno sostenuto innanzi alla Camera come grandi interessi dello Stato qualunque velleità spendereccia dei medesimi.

I varii ministeri che si sono succeduti al potere, specialmente dopo che Depretis ebbe inaugurato il trasformismo, per poter sostenersi in sella con ibride coalizioni, davano soddisfazione a tutte le proposte dei deputati, anche se importavano fortissimi aggravi al bilancio.

Con questo infelice sistema si è arrivati ai bei risultati che oggi tutti deplorano.

L'on. Sonnino Sidney ha messo il dito sulla piaga, e perciò si è cominciato a gridare.

E siamo appena al principio! Chi sa poi come saliranno al cielo gli strilli, quando si saprà che verrà sospesa tale o tal'altra opera pubblica.

Come le cose sono andate finora non possono certo continua; il tempo degli espedienti deve assolutamente essere finito.

I progetti dell'on. Sonnino Sidney potranno essere accettati, modificati e respinti, ma noi speriamo che quanto si è fatto finora non si ripeterà più per l'avvenire.

All'egregio e coraggioso attuale ministro del Tesoro resterà sempre il vanto di aver fatto sapere al popolo italiano, finora molto turlupinato, la cruda verità in tutta la sua più cruda realtà.

Noi confidiamo però che nella Camera attuale si troverà una maggioranza che approverà nel loro complesso le proposte dell'on. Sonnino, pur non escludendo alcune necessarie modificazioni, come sarebbero quelle riflettenti l'aumento del sale e i due decimi della fondiaria.

La calma con la quale procedono le sedute della Camera, ci fanno sperare che anche i provvedimenti finanziarii verranno discussi con tranquillità e ponderazione. Si dovrebbe oramai finire di ridurre la Camera un'accademia o una..... bettola.

Fert

Esigenze della vita moderna

Da uno scritto di F. S. Nitti — *La papolazione e il sistema sociale*, riproduciamo alcuni passi, dimostranti come nel campo dell'alimentazione bisogna riconoscere che i nostri antenati avevano assai minori bisogni di noi.

Le satire di Giovenale, così piene d'enfasi e di retorica, i poemi e le storie di scrittori romani così poco imparziali, ci hanno fatto finora ritenere che le classi ricche della società romana fossero composte di epuloni dallo stomaco vorace. Invece, dice Renan, gli antichi furono d'una frugalità veramente strana e che noi riesciremmo non solo ad imitare difficilmente, ma che difficilmente riesciamo ad immaginare.

—

Lasciando stare gli imperatori parsimoniosi, come Marco Aurelio, al cui nutrimento pochi vegetali bastavano, anche le classi ricche si contentavano d'una alimentazione che un popolano di una società progredita facilmente disdegnerebbe.

Orazio, che è passato alla posterità come un accorto gaudente, aveva dei gusti modestissimi.

> Vivitur parvo bene cui paternum
> Splendet in mensa tenui salinum

I pasti oraziani erano d'una semplicità assai grande.

> Inde domum me
> Ad porri et circeris refero laganique canitum

E altrove egli stesso dice:

> O quando faba Pythagorae cognata simulque
> Uncta satis pingui ponentur oluscola lardo..

Pochi legumi cotti col lardo costituivano per lui un'alimentazione sana e succulenta.

I pasti delle classi inferiori e degli schiavi erano tali che oggi nessun operaio potrebbe contentarsene. A Roma antica perfino il soldato che era esposto a grandi fatiche e doveva percorrere delle grandi distanze, aveva un'alimentazione di gran lunga inferiore non solo per qualità, ma anche per quantità a quella del soldato moderno.

—

Ciò che oggi è ritenuto indispensabile, era, ancora un secolo fa, oggetto di lusso; la camicia, di cui oggi nessun contadino potrebbe fare a meno, era in tempo non lontano da noi un oggetto così raro, che servì a perdere un Re svedese, il quale ebbe travestito da popolano, l'idea di conservarla.

I nostri antenati facevano dei lunghi viaggi a piedi e si recavano spesso a lavorare in lontane regioni, campando la vita poveramente nei paesi in cui passavano. Oggi anche un operaio modesto va in omnibus da un quartiere all'altro della stessa città.

Nel secolo XVI un autore inglese, Slaney, s'indignava di vedere sciupare il legno di quercia nelle costruzioni, mentre prima si usava il legno del salice. « Da prima le case erano di legno, ma gli uomini di quercia; ora è il contrario ». La cronaca di Hollinshed si duole che la raffinatezza dei contemporanei (1577) li spingeva fino a costruire dei camini, invece di far che il fumo vada dove voglia, e a sostituire dei vasi di legno ai vasi di creta. Lutero racconta che durante la sua giovinezza, anche gli amici suoi più ricchi non bevevano che acqua.

Qualche secolo fa non vi erano ne tabacco, nè caffè, ne zucchero; le sostanze alcooliche erano quasi ignorate, oggi costituiscono dei generi di consumo popolare di cui ben pochi sanno privarsi. Anzi sono così penetrate nei bisogni del popolo, che come Bela Weisz ha dimostrato, nei paesi in cui lo *standard of life* è molto elevato ad ogni aumento del prezzo del grano si vede che il popolo restringe piuttosto il consumo delle derrate di prima necessità che non quello degli oggetti superflui.

Ancora un secolo fa la vita sociale era assai complessa e assai meno difficile di ora, e anche le classi agiate facevane ordinariamente a meno di ciò che ora anche alle classi lavoratrici sembra indispensabile.

—

Nei paesi più ricchi, come negli Stati Uniti d'America, le consumazioni inutili e dannose sono ormai di gran lunga maggiori delle necessarie.

Secondo un giornale americano, *The manufacturer and Builder*, le somme spese dagli Stati Uniti nel 1876 per alcuni oggetti di consumo, in confronto alle spese d'ordine morale, si dividevano così:

Bevande	900	milioni	di dollari
Tabacco	500	»	»
Pane	500	»	»
Carne	500	»	»
Ferro e acciaio	290	»	»
Legno da costruz.	223	»	»
Tessuti di cotone	210	»	»
Scarpe e calzature	190	»	»
Zuc. e melassa	155	»	»
Istruzione pubblica	85	»	»
Missioni all' interno e all'estero	5	»	»

—

In tutti i paesi civili lo zucchero, l'alcool, il tabacco, il caffè, i quali sono stati, fino al principio della seconda metà di questo secolo consumazioni di lusso, ora rientrano fra i consumi popolari.

In oltre anche la media individuale del consumo delle sostanze e dei generi più necessari alla vita, se si faccia eccezione di poche cose, si è nel nostro secolo quasi duplicata.

Scoperta di dinamite a Val Nuvola

Scrive l'*Alpigiano* di Belluno del 27 p. p:

« sull'ultimo confine italo austriaco, detto di Roa, sopra un piccolo altipiano a ridosso del monte è posta la linda casetta di Piasenti Domenico. In mezzo a quella tranquillità sopraggiunse l'altra mattina allo spuntar dell'aurora il maresciallo delle Guardie Doganali di Lamón coi suoi militari, e dopo una minuta perquisizione nel letto del Piasenti, rinvenne nientemeno che un kilogramma di dinamite.

Inutile aggiungere che fu subito sequestrata e che l'autorità indaga per vedere se quella materia fosse colà tenuta a scopo di lucro, oppure per essere destinata per qualche operazione alla Ravachol.

Le voci che corrono sono però miti a carico del possessore del pericoloso deposito.

Questa importante contravvenzione va unicamente attribuita al bravo maresciallo delle guardie Doganali. »

I pascoli al confine franco-italiano

Il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Francia firmarono la dichiarazione per fissare le norme doventi regolare d'ora in poi la importazione in franchigia nel regno dei prodotti pastorizi ricavati dal bestiame condotto ai pascoli estivi del Moncenisio dai proprietari della zona di confine. Con questa dichiarazione si eliminano le contestazioni che spesso sorgevano per l'interpretazione degli articoli 9 e 20 della convenzione per la delimitazione fra la Sardegna e la Francia del 7 marzo 1861.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 febbraio 1894

Camera dei Deputati

Pres. Bianchieri

Calenda, guardasigilli, risponde a Rossi L. e Prampolini sui sequestri dei giornali. Conclude dicendo che la legge ammette esposizione di teorie; ma non ammette che si apprestino armi alla ribellione.

Seguito delle interpellanze

Spirito e Farina T. svolgono le loro interpellanze, il primo sulla Lunigiana e il secondo sulla Sicilia.

Parla Crispi

Crispi comincia facendo la narrazione dei fatti avvenuti.

I moti dunque furono causati da una cospirazione, che avrebbe portato i maggiori mali se il Governo non avesse provveduto. I fasci cominciarono nel 1891 e dapprincipio parvero istituzioni benefiche, nel 1892 ebbe luogo a Palermo l'Esposizione nazionale ed allora vennero in Sicilia degli operai dal continente, che portarono la peste. (Commenti). Da quell'epoca cominciò, per mezzo di congressi e di eccitamenti dei rivoluzionari che stanno all'estero, una vera organizzazione rivoluzionaria. I fasci erano 166 e 289,000 i soci, che vi erano iscritti. I loro capi dichiararono non aver fede nell'opera del Parlamento, ma nelle rivoluzione, e ciò risulta da brani di lettere intercettate che l'oratore legge alla Camera.

Si tentò anche di porsi d'accordo con alcune Società clericali del continente, e di ciò sonvi pure prove luminose. Le ultime decisioni poi si presero in un convegno tenuto a Marsiglia, nel quale fu deciso che il nuovo Garibaldi dell'anarchia sarebbe andato a Palermo.

Si era stabilito d'insorgere per la metà di febbraio; ma poi, temendosi che il governo avrebbe prevenuto il moto, si stabilì di anticiparlo e ci fu il 4 aprile, al quale non parteciparono il nuovo Garibaldi nè i suoi amici.

Per il 1894 si era promessa la divisione delle terre ai contadini e si contava anche su una guerra che doveva scoppiare in quell'anno e sull'aiuto della flotta russa vincitrice, della Russia alla quale si pensava di cedere un porto.

Continua poi spiegando le ragioni che costrinsero il Governo a proclamare lo stato d'assedio.

L'oratore risponde quindi a coloro che trovano incostituzionale e dannoso lo stato d'assedio. Lo stato di guerra non lo pone il Governo, lo pongono coloro che attaccano il Governo a mano armata e lo costringono a difendersi col tutelare i pacifici cittadini. Sopra lo Statuto vi è una legge suprema che è quella per la quale le nazioni hanno diritto di difendere la loro esistenza.

« Ma anche la legge positiva è per me e con me! La legge è in questi casi dalla parte del Governo. Difatti il Codice penale dell'89 dice che lo stato di guerra è proclamato con decreto reale. »

APPENDICE del Giornale di Udine

Fra due litiganti

— S'accomodi, signor avvocato. La signora marchesa mi ha incaricato di dirle d'aver la compiacenza d'attenderla un momonto che sarebbe ritornata subito. E' uscita che sarà mezz'ora e nell'uscire mi ha detto: Se venisse il signor avvocato Rodolfo Flabi, pregatelo d'attendormi e che mi scusi.

— Va bene, grazie, — dissi io interrompendo quel chiaccherone incorreggibile.

Erano pochissime volte che io veniva dalla signora marchese Ausir, ma ogni volta quel cameriere, novello Demostene, mi aveva fatto perdere un tempo prezioso con i suoi inutili e sciocchi discorsi. Ma quel giorno non avevo volontà d'ascoltare le sue noiose ed insopportabili chiacchiere e lo piantai bel bello entrando senza il suo invito nel salotto da ricevere.

Era una vasta camera quella adornata con ricchi mobili. Chi aveva consigliato l'arredamento di quella sala non poteva essere stata che la marchesa Sofia. In ogni piccola cosa si capiva che era stata lei che l'aveva scelta, che l'aveva fatta collocare in quel posto. L'insieme dei colori, la scelta della stoffa con la quale erano coperti i mobili, le tinte delle tappezzerie armonizzavano così bene, formavano un tutto omogeneo, simpatico, perfetto. Sopra un cavalletto coperto di velluto cremisi vi era un magnifico ritratto ad olio della marchesa, lavoro del Vinea. Era rassomigliantissimo. Nelle poche volte che ero entrato colà, in quel santuario per me, m'ero fermato sempre davanti a quel bel ritratto, ignorando se ammiravo di più gli stupendi lineamenti, le splendide forme di quella divina creatura, o invece il bellissimo lavoro d'arte. Ma davanti a quel ritratto pensavo e mi chiedevo: — Com'è possibile che l'uomo che possiede questa donna possa tradirla, che il marito di quest'essere sublime cerchi altri amori, altre avventure, mentre è possessore d'un capolavoro, d'una perfezione simile? — Davanti a quel ritratto io m'esaltavo, m'esaltavo! Avrei voluto essere io il marito di quella donna, per adorarla, per esserne lo schiavo, avrei voluto....

— Io spero che lei mi avrà scusata, se l'ho fatta un po' attendere. Ma avevo un appuntamento con la duchessa Del Falco per il prossimo congresso della *Croce Rossa*, al quale appuntamento non potevo mancare. Mi ha già scusata, non è vero? Ebbene allora deponga il suo cappello, lasci quella sua aria tanto contegnosa o.., e si segga qui, qui accanto a me. Dunque diceva....

— Niente, signora marchesa, poichè Ella non mi ha permesso neppure di salutarla.

— Ha ragione, avvocato, mi scusi; ma lei sa, guai se io incomincio a parlare, guai!.... Sono peggio di loro... che è tutto dire. Non è così?... Lei è venuta ancora per la mia famosa causa di separazione. E che dice mio marito, *pardon*, il signor marchese Ausir?

— Nulla; ieri sera ho avuto un congresso col suo avvocato ed è appunto per riferirle di ciò che abbiamo parlato che io sono venuto oggi a disturbarla.

— Oh!... lei è troppo modesto, avvocato. Ella sa benissimo che non mi disturba mai e che la sua compagnia e la sua conversazione, anche quando riguardano cose punto gradite, come questa, mi procurano sempre grande piacere. Dunque?...

— Signora marchesa, la ringrazio per le sue espressioni gentili, che non credo di meritare, ma che mi sono di immensa consolazione. La ringrazio vivamente. Dunque l'avvocato Antonio Tracci venne da me ieri sera per pregarmi onde assumessi presso di lei una missione: quella cioè di conciliatore. Il signor marchese, pentito, pentitissimo dei torti recati a Lei, è pronto a chiederle scusa, pur d'ottenere il suo perdono e purchè Ella receda dall'idea della separazione.

— Oh..... questo mai, mai! Il signor marchese Ausir è stato troppo cattivo con me, non ha avuto nessun riguardo nè del mio amor proprio, nè delle mie suscettibilità, nè dell'affezione che io provavo per lui. Ho detto *provavo*, perchè ora il mio cuore è freddo, insensibile, muto! Mi ha offesa troppo crudelmente!

— Pure, signora marchesa....

— No, avvocato, la prego, non insista; su ciò sono e sarò irremovibile. Ho giurato a me stessa di separarmi da quell'uomo che non ha avuto nessun rispetto per la donna che si è data interamente a Lui, per Colei che porta il suo nome, e manterrò a qualunque costo, anche se mi dovesse costare la vita, questo sacrosento giuramento.

— Ma però...

— Arrivederla, Flabi — disse la marchesa Sofia alzandosi da sedere e porgendomi la mano.

— No, signora, no rimanga, la prego, non le parlerò più di questo argomento che tanto l'indispettisce, non ne parlerò più, ma non mi lasci così. Era mio dovere che gliene parlassi; era mio dovere, giacchè avevo promesso, che insistessi; ma io pure non voglio si riunisca con suo marito, non voglio... Oh... mio Dio, cosa ho mai detto!...

— Nulla che io non sappia. Il proverbio dice, e giustamente, che noi donne ne sappiamo una più del diavolo e quest'una mi ha illuminata sui sentimenti che lei prova. Nelle poche volte che ci siamo veduti, che ci siamo parlati, ho compreso subito che io non le ero indifferente, che lei mi amava. Solamente io non credo agli amori che nascono rapidamente. Sono convinta che anche rapidamente devono cessare...

— Ma io è tanto che l'amo... tanto, tanto...

— Come, tanto?...

— Sì, è da molto tempo che il mio cuore, il mio pensiero, tutto il mio essere è suo, completamente suo. In principio io provavo un senso di compassione per questa povera signora così infelice nel suo matrimonio e così trascurata da un marito perverso, senza cuore, crudele. E poi col tempo quel senso di compassione è andato gradatamente mutandosi, ed ora è divenuto passione, passione vera, profonda, inde-

Imbriani: — Ma la guerra dov'è?

Crispi: — « Non c'è più — l'abbiamo avuta! Non è forse guerra il tentativo di rompere la fratellanza fra le varie regioni d'Italia, il tentativo di distruggere le istituzioni? La guerra sarebbe continuata, se il Governo non l'avesse impedita. La guerra civile è la più nefanda delle guerre. Quando le bande scorazzano ed assaltano le pattuglie, non si può negare che la guerra civile vi sia, o sia per scoppiare. Dal lato politico e dal lato giuridico è perciò pienamente giustificabile quello che il Governo ha fatto.

Parla poi dell'arresto di De Felice. Vi è flagranza perchè lo affermano i magistrati inquirenti.

Ricorda che, nel 1862, in occasione dei casi dolorosi che finirono ad Aspromonte, vari deputati, il Calvino, il Fabrizi, il Mordini, furono arrestati per ordine del commissario straordinario di Napoli. Ed allora non si trattava come presentemente, nel caso dell'onor. De Felice, di reato flagrante. Ricorda anche l'esempio francese del 1889.

Fu accusato il governo anche di violazione dell'art. dello statuto per avere istituito tribunali militari speciali e commissioni straordinarie. L'oratore ricorda che uguale provvedimento fu preso dal generale Cadorna nel 1866, essendo commissario straordinario a Palermo. Quando i tribunali di guerra pronunciarono varie condanne capitali, condanne che furono eseguite, alla Camera non si protestò per la violazione dello statuto.

Ciò premesso, dimostra che l'art. 71 dello statuto non fu ora come non fu nel 1866 menomamente violato. I giudici naturali sono quelli stabiliti per legge e nei limiti della competenza stabiliti dalle leggi. Ora i tribunali straordinari in Sicilia ed in Lunigiana furono istituiti nei modi e nei limiti stabiliti dal codice penale militare. Non fu dunque violato lo statuto.

Parla delle condizioni della Sicilia, nella quale vi è il fenomeno peculiare del latifondo, che è di tre specie: comunale, delle corporazioni religiose e baronale. Tutte le disposizioni legislative per provvedere alla ripartizione delle terre fallirono.

Un solo tentativo praticamente efficace fu fatto nel 1832 quando vi fu chi ideò una forte compagnia di capitalisti, la quale doveva riscattare i latifondi e ripartirli tra i contadini, anticipando loro i capitali per la lavorazione, ma questo progetto abortì per la diffidenza del Borbone. Il governo si propone di ritornare ad un concetto analogo, senza ricorrere al capitale straniero, nè aggravare il bilancio dello Stato; ma valendosi dei mezzi della Sicilia (commenti). Così diverrà una realtà la ripartizione delle terre, che gli anarchici promettevano agli illusi contadini.

L'on. Crispi chiude il suo discorso con le seguenti parole:

« Chi ama, teme. Io molto amo l'Italia e temo di vederla minacciata.

L'Italia ha bisogno di consolidarsi e di fortificarsi, perciò è necessaria ancora l'opera del tempo.

Vi prego di seguirmi nel mio programma. Stringiamoci al Re, a questo simbolo di unità; a quest'arca di salute. Lo dico, oggi, come lo dissi nel 1864, non c'è che la monarchia che suoni unità e avvenire della patria e dobbiamo con questa fede, che è fede di patria, evitare i pericoli, combattere i nemici interni ed esterni, portare l'Italia a quella grandezza, alla quale abbiamo aspirato e senza la quale non potrebbe vivere. »

Il discorso del presidente del Consiglio è accolto da vivissimi applausi da tutta la Camera, meno l'estrema sinistra.

Parla poi Calenda ministro guardasigilli, fra vivissime interruzioni.

Levasi la seduta alle ore 18.25.

ISPEZIONI MILITARI

Il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti di corpo d'esercito di cominciare prossimamente le ispezioni alle principali guarnigioni dipendenti dalle rispettive giurisdizioni. In pari tempo saranno eseguite le ispezioni normali ai reggimenti di cavalleria e genio nonchè alle armi speciali.

Tutto ciò avrebbe qualche relazione colle manovre autunnali, per le quali proseguono attivamente gli studi.

NOTIZIE D'AFRICA

Si assicura che il generale Baratieri governatore dell'Eritrea, d'accordo col generale Arimondi, abbia deciso di concentrare gran parte delle forze disponibili su Keren nel caso che i Dervisci si presentassero con forze preponderanti.

Finora però, non vi sono ai confini che sintomi poco significanti, e al comando di Massaua non sarebbero giunte che informazioni contradditorie.

Si ha da Londra: Qui si discute molto della probabile ripresa delle ostilità da parte dei Dervisci in Africa e qualche giornale accoglie la proposta già fatta da alcuni periodici italiani, di combinare, in caso di necessità, un'azione comune tra l'Italia e le forze anglo-egiziane contro i Dervisci.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE
SCIOPERO
Le gesta dei sobillatori
Socialismo

Ci scrive *Amos* da Pordenone:

Non bisogna illuderci! Delle confusioni, rivoluzioni, dei cataclismi sociali, la materia è bensì data dalla gran massa del popolo che soffre, ma l'impulso motore è tratto dai soliti, e ben noti pochi sobillatori, che cercano di pescare nel torbido e di salire su ciò che essi additano al popolo di demolire.

Qui a Pordenone, grande centro industriale, e si può dire senza tema il più importante del Friuli e fra i primi del Veneto, non si hanno a lamentare ancora dei guai.

Però, come dissi, non bisogna illuderci, perchè c'è chi lavora sotto per spargere anche in queste masse laboriose e bene ordinate di operai che trovano pane e lavoro nei numerosi opifici, delle idee contrarie all'ordine ed al benessere di tutte le classi sociali.

L'opera non s'arresta a Pordenone, ma mette le sue propaggini anche nei paesi limitrofi .... propaggini che hanno in questi giorni fiorito.... con uno *sciopero*.

La rispettabile Ditta Vuga e Soci, aveva in questi giorni stabilito d'iniziare i lavori per l'impianto di una fabbrica di laterizi.

Apro una parentesi per dirvi che fra non molto si potrà ammirare fra Cordenons e Torre una fabbrica da gareggiare con le migliori e più perfezionate tanto per la quantità di prodotti quanto per la qualità.

Adunque alcuni capi furono mandati per dirigere i lavori di sterramento, per i quali furono impiegati una cinquantina di contadini di Cordenons.

Ed i lavori difatti cominciarono con lena. Ma diversi braccianti di Torre poche ore dopo l'inizio dei lavori, vennero sul luogo, e con prepotenze d'ogni genere ottennero di avere pure lavoro, costringendo pertanto l'impresa a licenziare i primi già impiegati. Ma sabato sera — l'ora della paga — ricevuto quanto loro spettava per il lavoro fatto, cominciarono con un linguaggio prepotente oltre ogni dire a pretendere un aumento di salario, minacciando l'impresa in caso contrario di mettersi in sciopero e di costringere pure quelli che non vi partecipassero ad abbandonare con la forza il lavoro.

I direttori del lavoro richiesero pertanto l'intervento della forza. Il delegato di P. S. venne sul luogo e fece una paternale ai mestatori, raccomandando di ritornare al lavoro. Questi fecero finta di obbedire, ma dopo la partenza del Delegato e dei Carabinieri ripeterono le loro gesta.

Dovette pertanto questo ritornare ed usare delle frasi meno accademiche per far intendere ai quei messeri che si guardassero bene di violare di nuovo il Codice penale perchè si dovevano altrimenti usare le manette.

Pare però che essi abbiano meditato su quelle parole ed abbiano abbandonate le loro insane pretese di straordinari aumenti di salario, ingiustificati dal margine che loro offre il presente, quando mettano in esercizio tutta la loro attività, e smettano di fare della politica sociale.

—

Troppi giornali, troppi opuscoli di catechismo socialistico in questi giorni.

Guardi l'autorità, e veglino i signori industriali che qualche tizio stia meno in corrispondenza con certi altri, e che si diffondano minor numero di copie di certi periodici per i quali è peccato esista la libertà della stampa, e l'invenzione del feltrino Panfilo Castaldi.

Amos

Arresto

In Rivolto venne arrestato certo Tenco Paolo perchè vendeva per lire 624. due bovi di proprietà della contessa Elvira Minischalchi e da questi a lui affidati per ragioni di mezzadria, convertendo poscia il ricavato in proprio uso.

Truffa

In Zoppola venne denunciato certo Cordin Domenico, perchè ingannando la buona fede dell'oste Bragadin Carlo, facevasi assegnare per conto di Fucilatto Luigi lire 709 fra denaro in contanti, vino e cibarie, non facendosi più vedere.

Simulazione

In Rubignacco (Cividale) vennero arrestati certi Belligoi Giovanni, Vinazzo Angelo, perchè querelaronsi formalmente dinanzi al Pretore di essere stati aggrediti e derubati di notte in un osteria, da due sconosciuti; locchè risultò intieramente falso.

Incendio

In Faedis sviluppavasi il fuoco in un fienile di proprietà di Fattori Domenico recandosi un danno di lire 250.

Ritiensi l'incendio casuale.

Il danno è assicurato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Marzo 1. Ore 8 Termometro 0.7

Minimo aperto notte 2.8 Barometro 755.

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: Pressione: oscillante

IERI: bello

Temperatura: Massima 16.6 Minima 4.—

Media 9.35 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.36	Leva ore	15.30
Passa al meridiano	12.19.48	Tramonta	23.10
Tramonta	17.43	Età giorni	24.—

Due assoluzioni

Nel decorso gennaio fu arrestato sotto l'imputazione di truffa il signor Lodovico Piani, notissimo birraio della nostra città.

Con esso furono pure arrestati quali complici certa Toso Maria e Pianina Fabio; quest'ultimo però, fu poco dopo lasciato in libertà avendo la Camera di Consiglio del Tribunale dichiarato il non luogo a procedere.

Ieri il Piani e la Toso comparirono dinanzi al giudizio del Tribunale, essendo il primo difeso dall'avv. Levi l'altra dall'avv. Caisutti.

Il processo, incominciato alle 10 di ieri mattina ebbe termine verso le 16 con una completa assoluzione del Piani e della Toso per non provata reità.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 28 febbraio

Alle ore 13.20 comincia la lettura del processo verbale della tornata del giorno 14 and.

Finita la lettura il segretario fa l'app. nominale e risultano presenti i cons. Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti Measso, Morpurgo Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, di Trento, Vatri.

Scusano la loro assenza Beltrame, Mander, Minisini, Muzzatti e Pecile.

Il processo viene quindi approvato.

Comunicazioni

Il sindaco comunica una lettera dell'on Luigi de Puppi, che ringrazia il Consiglio per l'ordine del giorno votato.

Comunica pure una lettura del cons. L. Braida che si dimette dalla carica di consigliere essendo stato eletto nel Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine.

Comunica un'interrogazione del consigliere Cossio su certi castighi inflitti da alcuni maestri comunali; verrà svolta dopo l'ordine del giorno.

Comunica un'interrogazione del cons. Biasutti sul modo con cui si tagliano le piante secolari nel Comune, verrà svolta dopo esaurito l'ordine del giorno.

Ratifica di deliberazioni della Giunta municipale.

Si leggono le relative delibere che sono ratificate dal Consiglio.

Convenzione con la ferrovia per porre il tubo dell'acquedotto attraverso la linea pontebbana ai Casali di Laipacco.

Dopo letta la *convenzione* il cons. Canciani, non parla contro la convenzione, ma bensì contro l'andazzo di usare l'acqua del nuovo acquedotto fuori delle mura; in questo modo viene diminuita la pressione e l'acqua non potrebbe più essere usufruita con larghezza per gli usi interni.

Vorrebbe la sospensiva.

Il sindaco osserva che non è il caso di sospensiva, ma terrà conto dell'osservazione del cons. Canciani.

La convenzione è quindi approvata.

Liste elettorali amministrative e commerciali per l'anno 1894.

Si approva la lista elettorale amministrativa con elettori 5153, e la commerciale con elettori 942.

Bagno comunale

L'assessore Marcovich, in nome della Giunta, dà spiegazioni e propone il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio delibera che sia fatta istanza alla R. Prefettura affinchè voglia rendere esecutiva la deliberazione 6 novembre 1893 all'effetto che la Giunta Municipale sia in grado di disporre senza ritardo per l'esecuzione del progetto primo. »

Il cons. Canciani fa un lungo discorso per dimostrare che gli utenti del consorzio Ledra e l'amministrazione del Ledra non fanno obbiezioni fondate, e perciò vorrebbe che si facessero nuove pratiche e che la Giunta presentasse un nuovo progetto.

Il cons. Pletti solleva obbiezioni, essendochè non crede la spesa obbligatoria.

Il sindaco lo interrompe, dichiarando che la spesa è obbligatoria.

L'assessore Marcovich spiega al cons. Pletti che la spesa per il bagno è obbligatoria, perchè si tratta d'un contratto fatto dal Comune colla ditta Stampetta.

Raccomanda di nuovo le proposte della Giunta.

Il cons. Pirona osserva che si dovrebbe tener conto delle osservazioni del consiglio sanitario, potendosi dare il caso che la prefettura metta il veto al progetto, ed allora il Comune si troverebbe esposto ad una lite con la ditta Stampetta.

Il cons. Canciani insiste nelle sue proposte.

Il cons. Pletti insiste che la spesa per il progetto non può essere obbligatoria per legge, ma solo per il contratto, dichiara che voterà contro.

Sandri dice illegale le decisioni della Giunta provinciale amministrativa, contro la quale si può ricorrere; dichiara che voterà contro.

Casasola motiva la sua astensione dal voto.

Prima di venire al voto il sindaco dà altre spiegazioni.

L'ordine del giorno della giunta è approvato con voti 15 favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni, essendosi frattanto assentati i cons. Mantica e Caratti.

Eredità Marangoni

L'assessore Measso dà le necessarie spiegazioni per le proposte onde poter erigere l'Eredità Marangoni in ente morale.

Casasola vorrebbe che tutta l'eredità Marangoni venisse riunita in un unico ente morale, non solamente per la parte artistica, ma anche per la parte di beneficenza e di studi.

Crede che le proposte della giunta potrebbero incontrare difficoltà per l'approvazione.

Se non sarà accettata la sua proposta di unificare il Legato voterà la prima parte delle proposte della Giunta per erigere cioè l'ente morale artistico, ma si asterrà dal voto riguardo alle altre due parti.

Il cons. Mantica parla nei sensi del cons. Casasola.

L'assessore Measso osserva che le proposte della Giunta sono fatte per questione di opportunità. Nulla impedisce che in seguito i tre legati vengano unificati. La Giunta propone l'erezione dell'ente morale artistico, perchè unicamente questa parte dell'eredità ora si trova libera. Insiste nel raccomandare al Consiglio le proposte della Giunta.

Casasola non è persuaso delle ragioni addotte dall'assessore Measso e insiste nella sua proposta.

Presenta un ordine del giorno che invita il Consiglio a decidere di erigere in unico ente morale l'eredità Marangoni, e incarica la Giunta a presentare le relative proposte.

L'assessore Measso replica al cons. Casasola, raccomandando di nuovo le proposte della Giunta.

Il cons. Casasola osserva che se con le proposte della Giunta, il Comune non si disinteressa del Legato Marangoni, egli ritira il suo ordine del giorno.

Si mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta, che è il seguente:

Il Consiglio delibera:

I. di fare istanza al R. Governo affinchè la disposizione dell'art. 13 del testamento 13 giugno 1872 dell'udinese Antonio Marangoni nella parte che contempla la erogazione degli interessi della residua sostanza, convertita in rendita italiana, sia costituita in ente morale col nome di *Fondazione artistica Marangoni*.

E' approvato con 18 voti favorevoli e 7 contrari.

Si approva in seguito lo statuto organico della fondazione artistica Marangoni, con qualche modificazione.

Parlano sugli articoli i cons. Pletti, Biasutti, Canciani, Romano, Caratti, Pedrioni, cui risponde l'assessore Measso.

Con ciò resta approvato il II punto dell'ordine del giorno che dice:

« II. di approvare l'annesso schema di statuto organico per l'amministrazione e rappresentanza della fondazione stessa. »

Si approva poi il III. punto dell'ordine del giorno, che è nei seguenti termini:

« III. di assumere per parte del comune verso la fondazione medesima gli obblighi dipendenti dagli art. III e IV dello statuto suindicato. »

L'acquedotto per le frazioni

Si legge l'interpellanza dei consiglieri Sandri, Pletti, Minisini, Beltrame, Masotti, Cozzi e Cossio sullo stato delle pratiche per la costruzione dell'acquedotto alle frazioni.

Sandri parla in nome degli interpellanti. Dice che il Consiglio non sa ancora nulla ufficialmente. Determina il diritto dei frazionisti di avere acqua buona. Non si dissimula la difficoltà finanziaria, ma avendo sentito spesso a dire dalla Giunta che le condizioni delle finanze comunali sono buone, spera perciò che la Giunta saprà risolvere il problema finanziario.

Crede che sia nell'interesse del Comune che sia presto risolta la questione dell'acqua alle frazioni.

Il sindaco spiega l'attività della Giunta e della Commissione.

La Giunta riconobbe in massima la necessità di dare l'acqua alle frazioni fino dal maggio 1892.

Fu nominata una commissione e l'ufficio tecnico elaborò un progetto. Con tubi di ghisa si sarebbero spese lire 500.000 circa, e con tubi in cemento circa 375.000 lire. La commissione fece pratiche con i comuni limitrofi, ma le pratiche non ebbero buoni risultati, come non ne ebbero le pratiche della Prefettura.

L'ufficio tecnico municipale anzi fece un progetto grandioso che importava la spesa di un milione di lire.

Si legge una nota della prefettura con la quale si comunica il risultato negativo delle pratiche con i Comuni limitrofi.

L'ufficio tecnico ha elaborato un altro

progetto cl… 300.000 ci… anche ad a…

La Giun… ficio tecnic… tempo poss… Non credo… Giunta pre… determinat… getti gover… oneri alle…

La sedu… nuti, affine… concertare…

Riprese… gli altri f… zione con… a presenta… la costru… frazioni e…

Il sinda… posta ver… della pro… proponent… dopo che… che darà… pellanza… comunale…

Regolame… Comuna…

Il cons… che veng… commissi… rico di p… regolame…

Il sin… accetta l…

Il cons… delle fin… spese che… dichiara… riprende…

Il con… troduzio… maestri… nire i ra… rante le… l'istruzi… pomerig… che fa r… 7 ore.

Aggiu… fanno pa… il basto… tavola n…

Chiedo… alla Giu…

L'asse… nulla gl… il cons.… informaz… tati abu…

Il con… della ris…

Il con… circa al… più che… giardino…

L'asse… rispondo… finchè r… quel mo… in segui…

Esaur… chiude l…

In sec… cede un… 1894 al… della r.…

Il Mu… essendo… munale… decorso… strativi… desime s… fino a t…

Gli e… sere pr… tiva no…

Nella… rivedute… commer… starann… tutto il…

Gli e… sere pro… mercio… corrente…

La G… essendo… delle lis… desime t… zione pr… di Stato… eventual… dovrann… corrente…

Sono… professio… *Circolo*… zini n. 6… di sera,… tiche pe…

S'invi… sognasse… suddetto…

lebile. E' col cuore oppresso, sanguinante che io oggi sono venuto da lei a compiere la mia missione; temevo, dubitavo; ma quando ho udito la sua ferma risoluzione di non voler più sapere di lui, fu tanta la gioia in me che involontariamente m'è uscito dalla bocca quel: *non voglio*, che ha svelato a Lei i sentimenti tutti del mio cuore. Ora che lei sa il mio segreto, mi scacci, se l'ho offesa. E' nel suo diritto il farlo ed io subirò rassegnato, ma addolorato, la pena del mio fallo.

— No, io non ho il diritto di cacciarlo; no, perchè... perchè io pure lo amo...

— Ah!... davvero?..

— Sì, l'amo, non posso nasconderlo ora, e tanto meno poi a Lei; solamente volevo reprimere questo affetto, che mi domina, che mi predomina anzi; volevo reprimerlo, perchè non voglio essere più di nessun uomo, io. Sono stata troppo infelice e lo sono ancora per causa di mio marito, per causa d'un suo simile.

— Ma io, sono assai, assai differente da lui, io...

— Sì, lei... voi ora mi amate e finchè sarete sotto il fascino di questa passione non mi procurerete dei dolori, lo so; ma poi...

— Ma poi, vi amerò... ti amerò sempre, Sofia, come t'amo ora! Sii mia, sii mia, e tu non avrai nulla nè da rimproverarti, nè da rimproverarmi!

— Vorrei esserla, ma l'avvenire...

— L'avvenire sarà nostro, perchè io t'amerò sempre, perchè io non vedrò che te, non penserò che a te; perchè il mio cuore, che ora è così tuo, sarà sempre, sempre tuo. Ah! Sofia, fammi felice, fammi felice! L'avvenire non deve preoccuparti, no, non deve preoccuparti. Io non vivrò che per te sola; per te sola il mio cuore palpiterà, e te sola io amerò! Ah!... Sofia mia, le parole non m'escono dal labbro, no, è il mio cuore che parla, è il mio cuore, che è e sarà tutto, tutto tuo...

Sofia, che era in piedi, si appressò a me, che stavo seduto sopra una bassa poltroncina. Giuntami vicino mi stese le braccia e, afferratemi le mani, m'attirò sul suo seno e così stretti rimanemmo per lungo tempo. Alla fine, Sofia, svincolandosi da quella stretta, disse:

— Ed ora, Rodolfo, recati subito dall'avvocato Tracci e digli che la marchesa Sofia Nebeti respinge e respingerà sempre con orrore le proposte del suo cliente. Recati subito e pensa a me che sono... che sono tutta tua!

LUIGI BROGLIO

progetto che importerà la spesa di lire 300.000 circa potendosi dare l'acqua anche ad alcuni Comuni limitrofi.

La Giunta, conclude, incaricherà l'ufficio tecnico di presentare nel più breve tempo possibile il progetto definitivo. Non crede che si possa esigere che la Giunta presenti il progetto in un tempo determinato, considerando i recenti progetti governativi che impongono degli oneri alle finanze comunali.

La seduta è sospesa per alcuni minuti, affinchè gl'interpellanti si possano concertare.

Riprese la seduta il cons. Sandri e gli altri firmatari presentano una mozione con la quale s'invita la Giunta a presentare le proposte concrete per la costruzione dell'acquedotto per le frazioni entro il mese di luglio.

Il sindaco avverte che questa proposta verrà messa all'ordine del giorno della prossima seduta, ammenochè i proponenti non si decidano a ritirarla dopo che avranno udito la risposta che darà l'assessore Measso all'interpellanza Pletti per l'abolizione del dazio comunale sulle farine.

Regolamento per le riunioni del Consiglio Comunale

Il cons. Sandri presenta la proposta che venga nominata dal sindaco una commissione di tre membri coll'incarico di procedere ad una riforma del regolamento interno.

Il sindaco dichiara che la Giunta accetta la proposta.

Il dazio sulla farina

Il cons. Pletti considerando lo stato delle finanze comunali, e le nuove spese che il Comune deve incontrare, dichiara di ritirare l'interpellanza che riprenderà in sede di bilancio.

Interrogazioni

Il cons. Cossio dice che dopo l'introduzione dell'orario diviso, alcuni maestri comunali si permettono di punire i ragazzi tenendoli in scuola durante le ore libere che corrono fra l'istruzione del mattino e quella del pomeriggio. Stimatizza questo rigore che fa rimanere digiuni i ragazzi per 7 ore.

Aggiunge ancora che alcuni maestri fanno passare sulle spalle dei ragazzi il bastone che serve per segnare sulla tavola nera.

Chiede su questi fatti schiarimenti alla Giunta.

L'assessore Leitenburg risponde che nulla gli era noto finora di quanto disse il cons. Cossio. Promette di prendere informazioni e di far cessare i lamentati abusi.

Il cons. Cossio si dichiara soddisfatto della risposta.

Il cons. Biasutti interroga la Giunta circa al modo con cui si praticano tagli più che cesarei alle piante secolari del giardino e del viale Venezia.

L'assessore Marcovich e il sindaco rispondono che verrà provveduto affinchè non si continui a tagliare in quel modo, che venne però praticato in seguito a consiglio di esperti.

Esaurite anche le interrogazioni, si chiude la seduta pubblica alle ore 17.15.

In seduta privata il Consiglio concede un sussidio di L. 1 al giorno pel 1894 al sig. Vendramini, già bidello della r. Scuola Tecnica.

Liste elettorali

Il Municipio di Udine avverte che essendo state rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le liste degli elettori amministrativi del Comune di Udine, le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta amministrativa non più tardi del marzo corrente.

—

Nella medesima seduta sono state rivedute anche le liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, che staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

—

La Giunta municipale avverte che essendo stata eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso l'Ufficio municipale, sezione di Stato civile ed anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Per i disoccupati

Sono invitati i disoccupati d'ogni professione a presentarsi alla sede del *Circolo di studi sociali* in Via Mazzini n. 6 da oggi in poi alle ore 8 1[2 di sera, ove si faranno le possibili pratiche per migliorare la loro condizione.

S'invita in pari tempo chiunque abbisognasse d'operai a volersi servire del suddetto recapito. *Il Comitato*

Cotonificio Udinese

Incominciando da oggi 1° marzo and. presso la Banca di Udine è pagabile il Coupous N. 9 1° gennaio 1894 con lire 60 per azione.

Bollettino del Comizio agrario di Cividale

Abbiamo ricevuto il primo numero di questo *Bollettino*, molto ben redatto e interessante per tutti quelli che si occupano di cose agricole.

Il bollettino esce in Cividale una volta ogni due mesi.

Saggio ginnastico

Ier sera nella spaziosa Palestra sociale ebbe luogo l'annunziato saggio ginnastico al quale presero parte gli allievi e buon numero di soci. Vi presenziò un pubblico ristretto — attesa la forma famigliare che si volle dare al trattenimento — il gentil sesso era in prevalenza.

Gli allievi Domini, Anderloni, Bissattini, Bertuzzi, Rayimondi, Doretti, Danelutti, Micheloni, Bosero, Jacuzzi I., Grandolfi, Ghiggino, Pezzutti, Perini, Jacuzzi A., Variolo, Verza eseguirono con eleganza e precisione alcuni movimenti, indi esercizi alle parallele, salto della funicella ed altro esercizio con gli appoggi. Essi furono applauditissimi.

Seguirono i lavori dei soci signori Santi, Degani, Miani, Roner, Comino, Bissattini, Tam, Antonini, Pezzutti, Blasoni, Falconi, Conti, Tosolini, che si distinsero veramente tanto alla cavallina come alla sbarra fissa eseguendo difficili e faticosi esercizi riscuotendo calorosi battimani.

Chiuse la simpatica festa ginnica la composizione di una magnifica piramide con scale, la quale fruttò a quei bravi giovani una prolungata salva d'applausi, applausi in gran parte tributati anche all'egregio maestro sig. Antonio Dal Dan che con tanta passione ed intelligenza attende seralmente all'istruzione degli allievi.

Il trattenimento al Collegio Convitto Donadi

Ricordiamo che stassera presso questo simpatico Istituto ha luogo il trattenimento drammatico musicale col variato programma già da noi annunciato.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1894

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 81,036 02
Mutui e prestiti	» 4,016,446.32
Buoni del tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,836,307.50
Prestiti sopra pegno	» 48,25[illegible].—
Antecipazioni in conto corrente	» 264,578.73
Cambiali in portafoglio	» 228,000.—
Depositi in conto corrente	» 81.773.67
Ratine interessi non scaduti	» 175.908.30
Mobili	» 11.605.20
Debitori diversi	» 49,384.44
Depositi a cauzione	» 1,918,896 35
Depositi a custodia	» 804,427.21
Somma l'attivo	L. 13 067.547.74
Spese dell'esercizio	» 18,595.43
Totale	L. 13,086,143.17

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,966,453.22
Simile per depositi a pic. risp.	» 201,302 98
Simile per interessi	» 53,475 34
Rimanenze pesi e spese	» 15,005 82
Conto corrispondenti	» 300 588 83
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,918.896 35
Simile per depositi a custodia	» 804,427.21
Somma il passivo	L. 12,260,149.75
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 98,098 75
Patrim. dell'istit. a 31 dic. 1893	» 697,653.49
Rend. dell'esercizio in corso	» 30,241 18
Somma a pareggio	L. 13,086,143.17

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di febbraio 1894						
ordinari	111	128	634	515,746.61	[illegible]41	441,701.44
a piccolo risparmio	45	20	223	13,612.[illegible]	115	6,667.59
da 1 gennaio a 28 febbraio 1894						
ordinari	252	272	1683	1,068,382.20	1904	958,059.45
a piccolo risparmio	113	54	809	35,088.45	207	19,765.14

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del 3 1/2 %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al 5 1/2 %;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 1/2 %;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Sottoscrizione per l'Asilo Notturno

Somma precedente	L. 5575
Socia azionista: Vatri avv. Daniele	» 5
Introiti straordinari: Dalla Società del ballo Mercurio per quota destinata	» 150
	L. 5730

L'Asilo Notturno dal 6 gennaio a tutto ieri diede alloggio e vitto a 44 persone. Il giorno 21 febbraio alloggiò 5 persone fra le quali marito, moglie e figlia provenienti dall'Austria che rimpatriavano per Venezia, ed il 27 stesso mese a 4 persone fra le quali a due ragazzetti fratello e sorella il primo di 10 anni, l'altra di 8, orfani di padre e madre, provenienti da Milano per rimpatriare a Buda-Pest.

Arresto

Ieri sera verso le ore 21.45 dalle guardie di Finanza venne accompagnato nel corpo di guardia di P. S, certa Silvestri Maria, maritata Disiacco Angelo fu Giuseppe, d'anni 25, da Remanzacco, perchè trovata in possesso di 14 chilogrammi di zucchero.

Ringraziamento

I signori coniugi Grandi e Mazzaroli Luigia, nella dolorosa circostanza della morte della loro amatissima figlia Olga, offrono agli orfanelli di *mons. Tomadini* lire cento.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

I coniugi Luigi Grandi e Luigia Mazzaroli, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, in qual siasi modo, vollero rendere solenni i funerali della loro amatissima *Olga*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, incorsero in qualche omissione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 e un quarto, il comm. Girardo colla sua compagnia italo-spagnuola darà il suo ultimo spettacolo.

Fra le tante novità attraenti che saranno presentate dal comm. Girardo e dal prof. Bellini, ci sarà la *Decapitazione naturale di un uomo vivente.*

Questa basterà per far accorrere al Minerva in pubblico numeroso.

Teatro Sociale

Tina di Lorenzo

Senza amplificazioni rettoriche, senza abuso di aggettivi coloritori offro oggi alle lettrici gentili qualche indiscrezione biografica, qualche apprezzamento individuale e qualche spigolatura critica sopra Tina di Lorenzo.

Comincio commettendo una delle maggiori scortesie che ad una signora si possano fare, quella di dirne in pubblico gli anni, ma già la di Lorenzo è così giovane e bella che non può aversene a male! L'attrice geniale che da alcuni anni mette a rumore i teatri italiani, che ha sollevate intorno a sè tante vivaci discussioni appassionate, che ha avuti dovunque in grande dovizia fiori, inni ed applausi, e che in ogni città ha provocato il più vivo, il più schietto entusiasmo, è nata a Torino il 4 settembre 1872.

Il suo nome, che pare da medio evo, non è in realtà che una carezza di madre che di Concetta ha fatto Concettina e di Concettina, con amoroso laconismo, Tina.

Suo padre, un tranquillo possidente di Noto, appartiene ad una ragguardevole famiglia patrizia siciliana; sua bisnonna era una Borgia; sua madre è una Colonnello ed è stata una apprezzata seconda donna.

La signorina di Lorenzo si è trovata bambina sul palcoscenico, a 6 anni, ebbe un successo d'applausi nel Teatro Municipale di Noto; pochi anni dopo entusiasmò recitando a Napoli, in occasione della catastrofe di Casamicciola, delle poesie in onore di S. M. la Regina; a 12 tentò felicemente la parte di ragazza cieca nelle *Due orfanelle*; ed a 16 entrò come amorosa in Compagnie Drammatiche e fu col Ferrati e la Buccellati, col Drago e la Lugo.

Eleonora Duse e la Pia Marchi-Maggi ammirate di quella splendida promessa artistica, nella quale era tanta potenzialità di salire alle maggiori altezze, ne parlarono con lode a Virginia Marini che la volle seco e la scritturò.

Ma il cav. Francesco Pasta, che non soltanto è un grande attore ma pur anche un capocomico intelligente ed abilissimo, rapì la di Lorenzo alla Marini pagando una penale di parecchie migliaia di lire. E da allora la di Lorenzo ha cominciato il glorioso suo giro trionfale per le maggiori scene italiane; da allora si è iniziato il suo quotidiano grande successo d'attrice fine ed intelligente e di fanciulla bellissima.

Tina di Lorenzo non ha antipatici istrionismi, non sussieghi, non pose; la sua intima esistenza è una vita tranquilla di studio; finemente educata, d'indole timida e mite, e ricca di molto naturale buon gusto, rifugge dal grande rumore che si fa attorno al suo nome e nulla, mai, concede delle alte sue idealità artistiche all'immediato successo, all'effetto volgare.

Fervidamente appassionata dell'arte, ha trovato nel molto suo ingegno e nello studio e indefesso e paziente una qualità preziosa, che è dote di pochissime attrici, il sensoesatto, preciso della misura nella interpretazione.

Per virtù di intelletto e di volontà la di Lorenzo ha saputo anche, pur dando uno splendido sviluppo alla individualità speciale di ciascuno dei molteplici personaggi che rappresenta, costituirsi e conservare una sua propria individualità originale, felicissima.

Bene ha scritto Gandolin: « Tina di Lorenzo è una maravigliosa fusione di tante buone qualità che ricordano alla nostra memoria altrettante delle più simpatiche regine della scena, ma sono reminiscenze vaghe, velate, che si inseguono e si confondono armoniosamente nella personalità di questa nuova e forte e singolare fibra di artista ».

Per non peccare contro l'XI comandamento del D'Azeglio, per oggi smetto, ma dirò domani degli altri pregi rarissimi ond'è adorna l'attrice gentile che cominceremo sabato prossimo ad udire al nostro Sociale e che reca sulla scena un così caldo soffio d'arte vivamente sentita e felicemente resa, e tanto fascino di giovanile bellezza.

Paolo Raymond

IL FIORE MISTERIOSO

(Dal tedesco)

Nel giardino del padre mio tra i fiori
un misterioso v'è n'è triste e pallido;
l'inverno soffi o primavera odori,
pallido fior, rimani sempre pallido.
Il pallido fior guata
come sposa ammalata.
Dice a me il fiore con lieve parlare: —
Raccogliermi, fratello, non vorrai? —
Io gli rispondo: — Ciò non voglio fare,
io non ti coglierò, caro, giammai:
io cerco e cerco il fiore
di vermiglio colore.
Il fior pallido dice: — Cercherai
Fino al dì della morte invano il fiore
che desideri; il fior non troverai,
il qual sia tinto a vermiglio colore.
Adunque cogli me:
son triste come te!
Così pregando mormora a me il fiore;
io lo raccolgo subito tremando;
a un tratto più non sanguina il mio core
e gli occhi miei si van rasserenando:
nel mio ferito petto
scende calmo diletto.

Aëllo

Telegrammi

Insurrezione brasiliana

Scoppio a bordo

Rio Janerio, 28. Avvenne un'esplosione a bordo del vapore insorto *Venere*; il comandante, due ufficiali e una trentina di marinai sono morti; sonvi una cinquantina di feriti.

— Si dice che la nave governativa *Nichteroy*, proveniente da Bahia, sbarcò 500 uomini a Cabobrio.

Altre navi di Peixoto si avvicinano. La situazione degli insorti è resa difficile.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

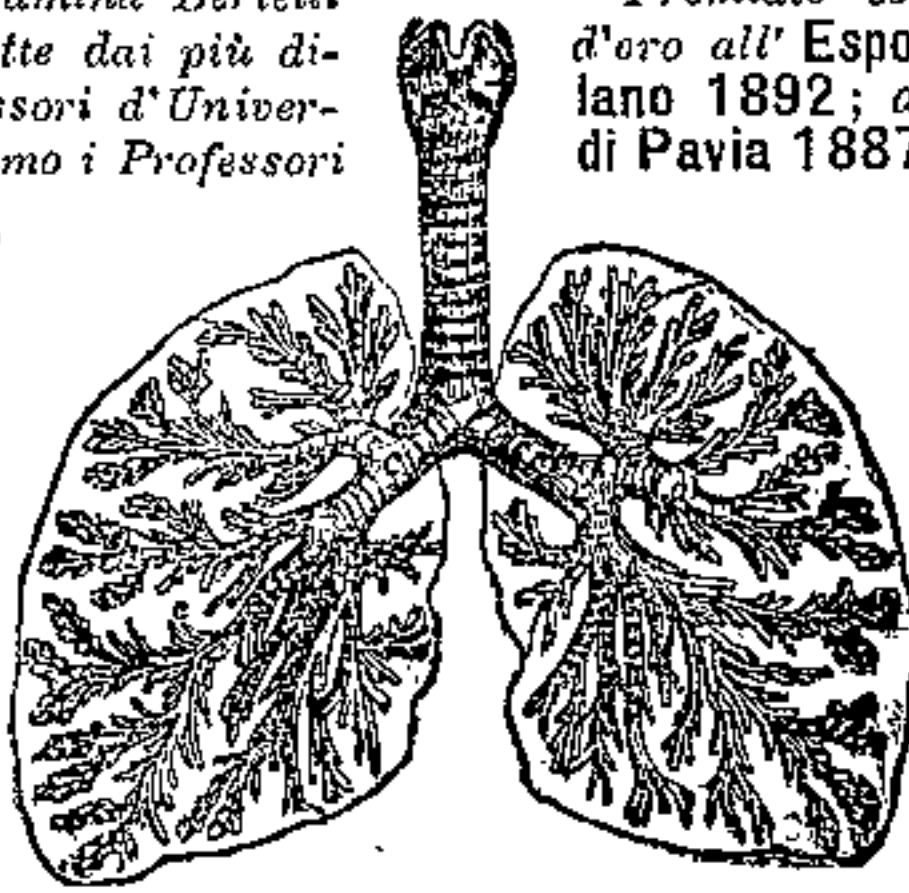
Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 64-65, Holborn-Viaduct, London E. C.), notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda, **senza uso di costose macchinette.** E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza,** ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori Semmola, Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, ecc.

Premiate colla grande medaglia d'oro all' Esposizione Medica di Milano 1892; *al* Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da Chimici-farmacisti di tutte le nazioni.*

Dichiarato concordemente dai Medici efficacissimo contro le

TOSSI ED I CATARRI

conseguenti alla

INFLUENZA

ed in tutte le

affezioni bronchiali e polmonari

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da lire **2,50** lire **1,50** e **UNA LIRA** in tutte le farmacie del Mondo. Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti. Milano. Via Paolo Frisi, 26. Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64-65.

CONCESSIONARI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C. di **Genova**; **RAPPRESENTANTE** per l'*America del Nord*: (S. U.) Ceribelli **New-York.**

Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.

Una chioma folta e fluente è segno corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50 10 anni di successo. Spedire vaglia Farmacia Bolis, Via Broletto, 12 — Milano.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Grammatica della lingua Slovena

del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto D

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

LE MAGLIERIE HÉRION

A ROMA

al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. Hérion - Venezia

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di sostanze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A4

POLVERE DI CIPRI

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **60** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

C. BURGHART

UDINE — **UDINE**

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

NOVITÀ PER PANETTIERI!

MADIA IMPASTATRICE IN ACCIAIO CILINDRATO

Massima solidità.
Lunghissima durata.
Assoluta pulizia.

Domandare Catalogo N. 4

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

CUCINE ECONOMICHE

SISTEMA PERFEZIONATO GERMANICO

Le più perfette che esistono, nei più variati modelli per famiglie ed alberghi.

Domandare Catalogo N. 2

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

Per i Droghieri e Caffettieri

NUOVA MACCHINA PER BRUSTOLIRE IL CAFFÈ

È questa la macchina più perfetta che esiste per tale scopo.

Domandare Catalogo N. 3

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER — MILANO
Via Solferino, 41.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti